



**DOT
COM**

**ASPETTI TEORICI E PRATICI SULLA PIANIFICAZIONE DEL
LAVORO DEL REVISORE IN RISPOSTA AI RISCHI
IDENTIFICATI E VALUTATI**

Dottorssa Barbara Negro : commercialista e revisore legale

Dottor Gianluca Ponzio: commercialista e revisore legale

OPEN Dot Com Spa

Società di servizi dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

AGENDA

- Significatività nella revisione
- Strategia di revisione
- Piano di revisione
- Pianificazione delle attività e documenti da acquisire
- Procedure di analisi comparativa

OBIETTIVI GENERALI DI REVISIONE – ISA ITALIA 200

1. *Esprimere con apposita relazione un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, ove redatto ed illustrare i risultati della revisione legale*
2. *Verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili*
3. *Verifiche volte alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali*
4. Revisione del bilancio semestrale abbreviato (per le società quotate)

OBIETTIVI GENERALI DI REVISIONE – ISA ITALIA 200

La finalità della revisione è accrescere il livello di fiducia degli utilizzatori:

- *Acquisire una **ragionevole sicurezza** che il bilancio nel suo complesso non sia inficiato da errori significativi, dovuti a frodi o comportamenti o eventi non intenzionali, che consenta quindi al revisore di esprimere un giudizio in merito al fatto che il bilancio sia redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al quadro normativo sull'informazione di bilancio applicabile*

Per ottenere una ragionevole sicurezza, il revisore deve acquisire elementi probativi sufficienti e appropriati per ridurre il rischio di revisione ad un livello accettabilmente basso consentendo in tal modo di trarre conclusioni ragionevoli su cui basare il proprio giudizio

IL PROCESSO DI REVISIONE LEGALE

Pianificazione e identificazione del rischio	Valutare se accettare o mantenere l'incarico	Comprendere il business del cliente	Approfondire la conoscenza dell'ambiente IT	Valutazione dell'affidabilità del controllo interno	Identificare i rischi di frode e livelli di rischio	Definire i valori soglia (materialità)	Identificazione aree e fatti significativi e le asserzioni impattanti il bilancio
	Composizione del team di revisione						
Strategie di valutazione dei rischi	Identificazione delle operazioni significative e meccanismi di funzionamento			Comprensione dei flussi aziendali		Definizione della strategia di audit e dei controlli da effettuare	
	Effettuazione dei IT test	Analisi delle procedure aziendali		Effettuazione dei walkthrough test		Strategia di revisione	Piano di revisione
Effettuazione dei test	Test di dettaglio		Test di controllo		Test sulle Journal Entries		
Relazione	Riesame delle carte		Emissione relazione di revisione		Lettera dei suggerimenti		Archiviazione della documentazione



**DOT
COM**

Significatività nella revisione

OPEN Dot Com Spa

Società di servizi dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

SIGNIFICATIVITA' PER IL BILANCIO – ISA ITALIA 320

Significatività nel contesto della revisione legale (Isa Italia 320, par.2):

- Gli errori, incluse le omissioni sono considerati significativi se ci si possa ragionevolmente attendere che essi, considerati singolarmente o nel loro **insieme possano influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori del bilancio**
- I giudizi sulla significatività vengono elaborati alla luce delle **circostanze contingenti** e, sono influenzati dall'entità o dalla natura di un errore, o da una combinazione di entrambi
- I giudizi su aspetti che sono significativi per gli utilizzatori del bilancio sono basati sulla considerazione delle esigenze comuni di informativa finanziaria **degli utilizzatori come gruppo**. Non è considerato il possibile effetto di errori sui singoli utilizzatori specifici, le cui esigenze possono variare considerevolmente.

SIGNIFICATIVITA' PER IL BILANCIO – ISA ITALIA 320

Determinazione della significatività (Isa Italia 320, par.4) è un **giudizio professionale**, è influenzato dalla **percezione del revisore delle esigenze di informativa finanziaria degli utilizzatori del bilancio**. In questo contesto, è ragionevole per il revisore presumere che gli utilizzatori:

- Abbiano una ragionevole conoscenza delle attività aziendali ed economiche e della contabilità e la volontà di esaminare con ragionevole diligenza le informazioni contenute nel bilancio;
- Comprendano che il bilancio viene redatto e sottoposto a revisione contabile in base a livelli di significatività;
- Riconoscano le incertezze intrinseche nelle quantificazioni di importi basate sull'uso di stime, nelle valutazioni soggettive e nella considerazione di eventi futuri;
- Prendano decisioni economiche ragionevoli sulla base delle informazioni contenute in bilancio.

SIGNIFICATIVITA' PER IL BILANCIO – ISA ITALIA 320

Il concetto di significatività rappresenta la guida per il revisore lungo tutte le fasi del processo, perché deve essere applicato:

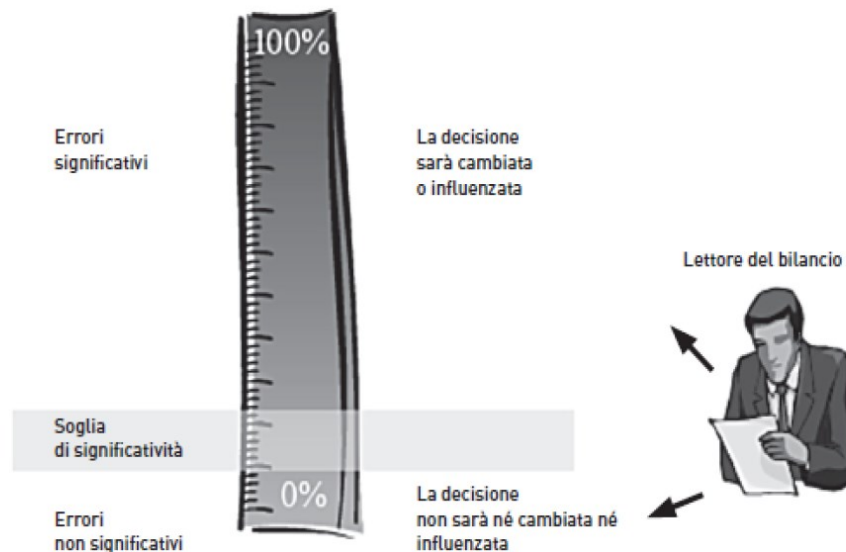
- Nella fase di pianificazione del lavoro e dei relativi controlli e verifiche;
- Durante l'esecuzione dello stesso;
- Nella valutazione dell'effetto degli errori identificati e dell'effetto degli errori non corretti, ove presenti, sul bilancio e di conseguenza nella formazione del giudizio espresso nella relazione di revisione.

La significatività non consiste, pertanto ed esclusivamente, in un valore puntuale.

Essa è costituita, piuttosto, dall'area indefinita tra ciò che molto probabilmente non è significativo e ciò che molto probabilmente è significativo, cioè potrebbe anche consistere in un intervallo, più o meno ampio, di valori.

LIVELLI DI SIGNIFICATIVITÀ

1. Significatività per il bilancio nel suo complesso;
2. Significatività operativa;
3. Significatività specifica (per determinate poste di bilancio);
4. Errore trascurabile



E non dimentichiamoci della Significatività sul bilancio consolidato

SIGNIFICATIVITÀ PER IL BILANCIO NEL SUO COMPLESSO

Lo scopo principale della “significatività per il bilancio nel suo complesso” è **definire un limite, quantitativo e qualitativo**, in base al quale **preliminarmente** il revisore ritiene che saranno valutati gli errori (singoli e complessivi) da lui individuati, per decidere se modificare il proprio giudizio sul bilancio.

La significatività per il bilancio nel suo complesso è stabilita preliminarmente durante la **fase di pianificazione sulla base dei dati**, delle informazioni e dei documenti disponibili al momento della formulazione della strategia generale di revisione e dovrà essere, **successivamente, aggiornata sulla base delle informazioni via via acquisite dal revisore nel corso dello svolgimento del lavoro, incluso lo stesso bilancio definitivo oggetto di revisione.**

SIGNIFICATIVITÀ OPERATIVA

La significatività operativa per la revisione è determinata **per ridurre** a un livello appropriatamente basso la probabilità che **l'insieme degli errori non corretti e non individuati nel bilancio superi la significatività per il bilancio nel suo complesso**.

La significatività operativa può essere influenzata dai fattori che determinano il rischio di revisione, quali:

- La comprensione dell'impresa e gli esiti derivanti dallo svolgimento delle procedure di valutazione dei rischi;
- La natura e l'ammontare degli errori identificati negli incarichi precedenti;
- Le aspettative di possibili errori nel periodo amministrativo in esame

SIGNIFICATIVITÀ SPECIFICA

In alcuni casi, può essere necessario identificare errori di misura inferiore rispetto alla significatività generale per il bilancio relativamente ad aree particolarmente sensibili per gli utilizzatori del bilancio.

A titolo puramente esemplificativo, potrebbero essere considerate aree particolarmente sensibili i compensi degli amministratori, i dati specifici del settore di attività, la conformità alla legislazione o le condizioni di un contratto quale, per esempio, un covenant legato a un'operazione di finanziamento.

In queste circostanze, il revisore stabilisce un livello di significatività specifica, inferiore alla significatività per il bilancio nel suo complesso, per ognuna di queste aree sensibili

UTILIZZO DELLA SIGNIFICATIVITÀ

Fase di pianificazione

- Stabilire quali aree del bilancio sia necessario sottoporre a procedure di revisione;
- Definire il contesto per la strategia generale di revisione;
- Pianificare la natura, la tempistica e l'estensione delle procedure di revisione specifiche;
- determinare la significatività specifica per particolari classi di operazioni, saldi contabili o informativa per cui ci si possa ragionevolmente attendere che errori di importo inferiore alla significatività generale possano influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori dell'informazione finanziaria.

Fase di valutazione del rischio

- Identificare quali procedure di valutazione dei rischi siano necessarie;
- Valutare l'impatto dei rischi identificati;
- Valutare i risultati delle procedure di valutazione dei rischi.

UTILIZZO DELLA SIGNIFICATIVITÀ

Fase di reporting:

- valutare l'effetto degli errori non corretti;
- formare il giudizio nella relazione di revisione.

SIGNIFICATIVITÀ PER IL BILANCIO NEL SUO COMPLESSO

La determinazione della significatività implica l'esercizio del giudizio professionale. Nella prassi professionale viene spesso applicata una **percentuale** ad un **valore di riferimento** prescelto (ISA Guide IFAC).

Parametri di riferimento	a 31/12/2018	Percentuali applicabili		Valori (€)	
		Min	Max	Min	Max
Totale attivo	3.134.136	1,00%	3,00%	31.341	94.024
Valore della produzione (A1 + A5 del CE)	4.549.691	1,00%	3,00%	45.497	136.491
Risultato operativo	147.873	3,00%	7,00%	4.436	10.351
Patrimonio Netto	276.626	3,00%	5,00%	8.299	13.831

Significatività o Materialità € 45.497

Errore Tollerabile o Significatività operativa € 27.298 (85% - 60% Materialità)

Nominal Amount o Errore chiaramente trascurabile € 1.365 (15% - 5% Errore Tollerabile)

The background of the slide is a light blue and white pattern of various numbers and symbols, including digits 0-9, plus signs, and arrows, scattered across the page. A large orange vertical bar is positioned in the upper center, containing the text 'DOT COM' in white.

**DOT
COM**

Strategia di revisione

OPEN Dot Com Spa

Società di servizi dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

PIANIFICAZIONE DELLA REVISIONE – ISA ITALIA 300 PAR 2

La pianificazione della revisione richiede **la definizione della strategia generale di revisione** per l'incarico e **l'elaborazione di un piano di revisione**. Una pianificazione adeguata favorisce la revisione del bilancio in diversi modi, tra cui:

- Aiuta il revisore a dedicare la dovuta attenzione ad aree importanti della revisione;
- Aiuta il revisore a identificare e risolvere tempestivamente eventuali problemi;
- Aiuta il revisore a organizzare e gestire adeguatamente l'incarico di revisione affinché sia svolto in modo efficace ed efficiente;
- Fornisce supporto nella selezione dei membri del team di revisione con un livello appropriato di capacità e competenze per fronteggiare i rischi attesi, e nell'appropriata assegnazione del lavoro agli stessi;
- Facilita le attività di direzione e di supervisione dei membri del team di revisione e il riesame del loro lavoro;
- Fornisce supporto, ove applicabile, al coordinamento del lavoro svolto dai revisori delle componenti e dagli esperti.

PIANIFICAZIONE DELLA REVISIONE – ISA ITALIA 300 PAR 2

L'attività di pianificazione può essere distinta in due fasi:

- La formulazione della strategia generale della revisione;
- La predisposizione del piano di revisione.

Le due fasi sono sequenziali, iterative e complementari.

Sono **sequenziali** perché la formulazione della strategia precede, in senso logico, la predisposizione del piano.

Sono **iterative** perché il revisore, mano a mano che procede nel proprio incarico, raccoglie ulteriori elementi probativi che possono indurlo a rivedere l'una e l'altra.

Sono **complementari** perché svolgono funzioni differenti, ma che si integrano a vicenda.

STRATEGIA DI REVISIONE

La strategia generale di revisione riguarda la comunicazione all'intero team di revisione delle decisioni chiave assunte in fase di pianificazione della revisione.

La strategia generale di revisione è un'analisi che mette a fuoco le caratteristiche dell'impresa revisionata, consente l'identificazione delle risorse da dedicare all'incarico, conduce alla formulazione di una stima preliminare dell'impegno (in termini di tempo) necessario per lo svolgimento dell'incarico. L'analisi tiene conto di tutte le informazioni possedute e delle procedure svolte fino a quel momento e definisce le linee generali dell'intero processo di revisione, successivamente articolate in un piano di dettaglio.

Il contenuto della strategia generale di revisione abbraccia la natura e gli obiettivi dell'incarico, i fattori rilevanti per l'organizzazione e la pianificazione del lavoro nonché le informazioni di cui il revisore già dispone e derivanti dalla fase di accettazione dell'incarico.

STRATEGIA DI REVISIONE CONTENUTO – ISA ITALIA 300 PAR. 8

Nel definire la strategia generale di revisione, il revisore deve:

- a) identificare le caratteristiche dell'incarico che ne definiscono la portata;
- b) determinare gli obiettivi dell'incarico con riferimento all'emissione delle relazioni, per pianificare la tempistica della revisione e la natura delle comunicazioni previste;
- c) considerare i fattori che, secondo il giudizio professionale del revisore, sono significativi nell'indirizzare il lavoro del team di revisione;
considerare i risultati delle attività preliminari dell'incarico e, ove applicabile, se le conoscenze acquisite nel corso di altri incarichi svolti per l'impresa dal responsabile dell'incarico siano pertinenti;
- e) determinare la natura, la tempistica e l'entità delle risorse necessarie per lo svolgimento dell'incarico..

STRATEGIA DI REVISIONE

La formulazione della strategia generale di revisione è un processo che comincia all'inizio della revisione e implica successivi aggiornamenti e completamenti. La prima formulazione fa ricorso, tra le altre, alle informazioni ottenute da:

- Gli eventuali precedenti incarichi relativi alla stessa impresa;
- Le attività preliminari relative all'accettazione o al mantenimento dell'incarico;
- le discussioni con il cliente circa i cambiamenti avvenuti rispetto all'esercizio precedente e circa l'andamento della gestione;
- Le discussioni tra i membri del team di revisione;
- Le fonti di informazioni esterne quali giornali, riviste e siti web.

La strategia generale di revisione è aggiornata sulla base di nuove informazioni, dei risultati delle procedure di revisione o delle circostanze emerse durante lo svolgimento della revisione che inducono a modificare le precedenti conclusioni sull'impostazione del lavoro.

STRATEGIA DI REVISIONE

Occorre esplicitare:

- Obiettivi della revisione;
 - Cambiamenti nell'impresa rispetto al precedente esercizio che potrebbero avere un impatto significativo sulla valutazione del rischio e sullo svolgimento della revisione
 - il livello di rischio identificato nell'esercizio precedente eventualmente modificato per tenere conto di cambiamenti nelle circostanze
 - Indicazione dei limiti di significatività a livello di bilancio nel suo complesso e di singola voce di bilancio e asserzione identificati nel precedente incarico eventualmente modificati per tenere conto di cambiamenti nelle circostanze o, se si tratta di un nuovo incarico, di quelli identificati durante l'attività preliminare della revisione.
- Eventuali rilievi nei precedenti giudizi sul bilancio;
 - Errori significativi riscontrati nei precedenti bilanci;
 - Aree di rischio precedentemente identificate;
 - Sintesi di precedenti giudizi sul sistema di controllo interno
 - Identificazione dei membri del gruppo di lavoro che costituiranno il team di revisione. Si ritiene opportuno che vengano identificati, oltre al revisore legale almeno i revisori "esperti" e gli eventuali specialisti (fiscali, informatici, legali ecc.);



**DOT
COM**

Piano di revisione

OPEN Dot Com Spa

Società di servizi dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

OBIETTIVI DEL PIANO DI REVISIONE

Il revisore deve elaborare un piano di revisione che deve includere una descrizione dei seguenti aspetti:

- La natura, la tempistica e l'estensione delle **procedure di valutazione del rischio pianificate**, come stabilito dall'ISA Italia 315;
- La natura, la tempistica e l'estensione delle **procedure di revisione in risposta ai rischi identificati e valutati** pianificate a livello di asserzioni, come stabilito dall'ISA Italia n. 330;
- Le altre **procedure** di revisione pianificate che devono essere **svolte** affinché l'incarico sia conforme ai principi di revisione.

Il piano di revisione è più dettagliato della strategia di revisione in quanto include, la natura, la tempistica e l'estensione delle procedure di revisione che devono essere svolte dai membri del team di revisione.

La natura e l'estensione delle attività di pianificazione variano in base alle dimensioni ed alla complessità dell'impresa.

PIANO DI REVISIONE – FASE DI INTERIM

Fasi di lavoro:

- Pianificazione delle attività con il team di lavoro
- Identificazione dei conti significativi e delle asserzioni rilevanti sui cui effettuare i test
- Identificazione degli «IT general control»
- **Identificazione e comprensione dei processi e delle classi di transazioni significative. Rilevazione delle procedure. Identificazione dei controlli.**
- Esecuzione dei «walk through test»
- Selezione dei controlli da testare (normali e ITGC)

IL PIANO DI REVISIONE – FASE DI FINAL

- Aggiornamento dei test dei controlli da effettuare
- Esecuzione delle procedure di sostanza (a campione)
- Esecuzione delle procedure generali di revisione
- Esecuzione delle procedure di analytical review
- Verifica del rischio di revisione
- Controllo e chiusura delle carte di lavoro
- Redazione di un memorandum conclusivo (sintesi del lavoro svolto e sommario delle differenze di revisione)
- Preparazione dei documenti da inviare al cliente o ai corrispondenti (audit opinion, audit memo, lettera dei suggerimenti)
- Archiviazione delle carte di lavoro e backup documentazione informatica
- Controllo di qualità interno

COMUNICAZIONE ALLA DIREZIONE E GOVERNANCE (ISA ITALIA 260)

Il revisore deve comunicare ai responsabili delle attività di governance una descrizione generale della portata e della tempistica pianificate per la revisione contabile, inclusi i rischi significativi che identificato.

Gli aspetti comunicati possono includere:

- Le modalità pianificate dal revisore per fronteggiare i rischi significativi di errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali
- L'approccio del revisore al controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile;
- L'applicazione del concetto di significatività nell'ambito della revisione contabile

COMUNICAZIONE ALLA DIREZIONE E GOVERNANCE (ISA ITALIA 260)

- Gli obiettivi e le strategie dell'impresa e i correlati rischi connessi all'attività svolta che possono causare errori significativi;
- Gli aspetti di particolare attenzione nel corso della revisione contabile, ed eventuali aree nelle quali richiedono lo svolgimento di ulteriori procedure di revisione;
- Altri aspetti che possono influenzare la revisione contabile del bilancio;
- laddove l'impresa abbia una funzione di controllo di gestione, le modalità con cui il revisore esterno ed il controllo di gestione (e/o internal audit) possono collaborare in modo costruttivo e complementare, incluso l'eventuale utilizzo del lavoro di tale funzione, nonché la natura e l'estensione dell'eventuale utilizzo pianificato dei revisori interni affinché forniscano assistenza diretta

COMUNICAZIONE ALLA DIREZIONE E GOVERNANCE (ISA ITALIA 260)

- L'atteggiamento, la consapevolezza e le azioni dei responsabili delle attività di governance in merito:
 - al controllo interno dell'impresa e all'importanza che lo stesso ricopre per l'impresa stessa, compreso il modo in cui i responsabili delle attività di governance supervisionano l'efficacia del controllo interno
 - all'individuazione o alla possibilità di frodi;
- le azioni dei responsabili delle attività di governance in risposta all'evoluzione dei principi contabili, delle prassi di corporate governance, dei regolamenti di borsa e degli aspetti correlati;
- le risposte dei responsabili delle attività di governance alle precedenti comunicazioni con il revisore.

COMUNICAZIONE ALLA DIREZIONE E GOVERNANCE (ISA ITALIA 260)

È necessario prestare attenzione nel comunicare ai responsabili delle attività di governance la portata e la tempistica pianificate per la revisione, al fine di non compromettere l'efficacia della revisione stessa, in particolare quando tutti o alcuni dei responsabili delle attività di governance sono coinvolti nella gestione dell'impresa:

Troppo dettaglio può ridurre l'efficacia di tali procedure rendendole eccessivamente prevedibili.

The background of the slide is a light blue and white pattern of various numbers and symbols, including digits 0-9, plus signs, and arrows, scattered across the page. A large orange vertical bar is positioned in the upper center, containing the text 'DOT COM' in white.

**DOT
COM**

Analisi comparative ISA ITALIA 520

OPEN Dot Com Spa

Società di servizi dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

PROCEDURE DI ANALISI COMPARATIVA – ISA ITALIA 520

Definizione:

Le valutazioni dell'informazione finanziaria mediante analisi di relazioni plausibili tra dati di natura finanziaria e no. Tali attività possono ricomprendere, qualora ritenuto appropriato o utile, in base al giudizio professionale del revisore, delle analisi volte alla comprensione di scostamenti, andamenti o fluttuazioni che non risultano coerenti rispetto ad altre informazioni, di natura finanziaria e non, oppure che presentano variazioni considerate significative rispetto ai valori attesi.

Obiettivo:

Aiutare il revisore nella formazione di una conclusione complessiva in merito al fatto che il bilancio sia coerente con la propria comprensione dell'impresa

PROCEDURE DI ANALISI COMPARATIVA – ISA ITALIA 520

A livello operativo, le procedure di analisi comparativa possono raggrupparsi in alcune macro categorie:

- Analisi di tendenza (trend analysis)
- Analisi del punto di pareggio (break-even analysis),
- Modelli di analisi (pattern analysis),
- Analisi di regressione (regression analysis).

Suggerimenti operativi

Per pianificare procedure di analisi comparativa rispondenti ai rischi identificati e valutati di errori significativi, il revisore deve avere chiarezza sulla effettiva disponibilità, da parte dell'azienda e/o da parte di fonti terze (inclusi dati pubblicamente disponibili), delle informazioni e dei dati utili a predisporre le analisi. A tal proposito, il revisore è agevolato sia dalla generale comprensione dell'azienda e dei suoi macro-processi, con particolare attenzione a quelli con impatto sull'informativa finanziaria, sia dalle procedure di conformità eventualmente svolte; grazie alla loro combinazione, il revisore ha avuto modo di osservare e valutare le analisi, le attività, le procedure di controllo e supervisione poste in essere dalla società, ottenendo una opportuna comprensione dei dati gestiti, verificati, controllati e supervisionati nel corso delle attività aziendali (in fase di inserimento/registrazione, in fase di *reporting* periodico, in fase di controllo divisionale, in fase di supervisione periodica).

Speciale attenzione, in merito, va posta all'utilizzo dei sistemi informativi e alla mole di dati in grado di gestire ed elaborare; spesso, infatti, l'azienda possiede nel proprio sistema informativo una gran quantità di dati ed informazioni utili ad effettuare determinate analisi ai fini della revisione. Mediante semplici estrazioni di dati e rielaborazioni, il revisore può quindi essere facilitato nella implementazione di procedure di analisi comparativa.

Inoltre, quanto più i dati, le analisi e le procedure, incluse le analisi comparative svolte ai fini interni dall'azienda, risultino efficacemente filtrate da un sistema informativo sicuro ed affidabile, tanto più elevata sarà la qualità e l'attendibilità delle informazioni e dei dati estratti dal revisore per le sue procedure di analisi comparativa.

Caso applicativo - Ammortamento immobilizzazioni materiali

DOT
COM

Dopo aver effettuato procedure di conformità sulla gestione e contabilizzazione delle immobilizzazioni materiali, incluso il calcolo dei relativi ammortamenti, avendo testato l'efficacia dei controlli interni posti in essere dall'azienda, ricevendo opportune rassicurazioni anche su sistemi di controllo automatizzato impostati a livello di sistema informativo, il revisore vuole verificare che l'entità degli ammortamenti di fine esercizio risultino coerenti con le informazioni in suo possesso.

Dai colloqui con la direzione non sono emersi significativi elementi di criticità, né sono stati comunicati cambiamenti circa le procedure e/o le risorse aziendali impiegate in tali attività. Non esistono quindi specifici elementi che possano fornire al revisore evidenza circa significativi rischi di errore con impatto sull'informativa finanziaria.

Non avendo a disposizione situazioni infrannuali, il revisore decide di analizzare i quattro esercizi precedenti, mettendo a confronto il dato degli ammortamenti registrati sia con riferimento al volume del fatturato, sia con riferimento al costo storico delle immobilizzazioni materiali, calcolandone le relative incidenze percentuali.

Basandosi sui dati di fatturato e di costo storico dell'esercizio in corso, il revisore stima l'entità degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, mettendole poi a confronto con i dati consuntivi. La stima risulta coerente con il dato effettivamente contabilizzato in bilancio; lo scostamento registrato, sia in termini assoluti che percentuali, viene giudicato dal revisore accettabile.

Aspettativa ammortamenti al 31.12.N

€/Milioni

	31.12.N-4	31.12.N-3	31.12.N-2	31.12.N-1	Media	Aspettativa	Consuntivo	Delta	Delta %
						31.12.N	31.12.N	31.12.N	31.12.N
Fatturato	3.250	3.400	3.150	2.600		3.120	3.120		
Costo storico	1.800	1.830	1.710	1.700		1.720	1.720		
Ammortamenti	110,8	109,5	99,5	95,8			104		
% fatturato	3,4%	3,2%	3,2%	3,7%	3,4%	105,0	-	1,0	0,98%
% costo storico	6,2%	6,0%	5,8%	5,6%	5,9%	101,7	-	2,3	-2,20%

Sulla base delle evidenze ottenute, il revisore ritiene coerenti le informazioni ottenute a supporto della completezza degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali; ipotizzando che la voce di bilancio risulti però al di sopra della soglia di significatività, il revisore pianificherà anche dei *test* di dettaglio prima di poter esprimere una valutazione definitiva sul determinato saldo di bilancio.

Caso applicativo - Rimanenze finali di magazzino

In fase di valutazione dei rischi relativi al bilancio dell'esercizio N, a seguito dei colloqui avuti con la direzione, il revisore ha ottenuto informazioni dalla direzione circa la recente modifica di condizioni contrattuali con il principale fornitore di materie prime. Potendo beneficiare di migliori condizioni economiche, l'azienda ha sottoscritto un nuovo contratto di fornitura nel quale, a fronte di un notevole aumento dei quantitativi annuali ordinati (dato l'aumento degli ordini a cui far fronte), si ottengono riduzioni interessanti di prezzo. Per facilitare il più celere approvvigionamento da parte del fornitore, data la carenza di spazio nel proprio magazzino materie prime interno, la società ha deciso di utilizzare un magazzino distaccato per lo stoccaggio.

Il revisore decide di mettere in piedi una procedura di analisi comparativa sull'entità delle rimanenze finali di magazzino, avendo percepito un potenziale rischio di errore con impatto sull'informativa finanziaria.

Vengono presi come base dati i valori delle giacenze di magazzino dei precedenti due esercizi sia alla data intermedia del 30 giugno sia alla data di chiusura del bilancio (31 dicembre), rapportandoli con il volume dei rispettivi fatturati ed ottenendo in tal modo un indice di rotazione del magazzino.

Attraverso il calcolo della media ponderata di tali indici, si stima l'entità delle rimanenze di materie prime alle due date di reporting (30 giugno e 31 dicembre) dell'esercizio N. Dal confronto, in termini assoluti, delle stime effettuate con i dati consuntivi riportati nei rispettivi bilanci di verifica, emerge uno scostamento ritenuto accettabile alla data intermedia, mentre si registra un andamento considerato anomalo alla data di chiusura dell'esercizio. Osservando anche lo scostamento calcolato in termini percentuali, emerge in modo ancora più evidente l'incoerenza del dato delle rimanenze di magazzino registrate al 31 dicembre.

Rotazione del magazzino

€/Milioni

Anno	N-2		N-1		MEDIA	
	30 Giugno	31 Dicembre	30 Giugno	31 Dicembre	30 Giugno	31 Dicembre
Fatturato	1.500	3.400	1.400	2.600		
Rimanenze	500	330	440	270		
gg	121,7	35,4	114,7	37,9	118,3	36,5

Anno	Aspettativa		Consuntivo		Delta	
	N	N	N	N	N	N
Periodo	30 Giugno	31 Dicembre	30 Giugno	31 Dicembre	30 Giugno	31 Dicembre
Fatturato	1.600	3.800	1.600	3.800		
Rimanenze	519	380	530	300	11 2%	-80 -27%
gg						

Di fronte a tali circostanze, il revisore decide di pianificare procedure di conformità abbinate a procedure di validità per ottenere sufficienti ed adeguati elementi probativi circa l'esistenza, l'accuratezza, la proprietà, la competenza e la valutazione delle rimanenze finali di magazzino al 31 dicembre N.

CONTO ECONOMICO CASO PRATICO, % SUL PESO DEL VALORE DI PRODUZIONE - 1

	31/12/2019	% su Val. Produz	31/12/2018	% su Val. Produz	Δ	Δ %
A. Valore della produzione	3.655.134	100%	3.298.349	100%	356.786	11%
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.593.009	98%	3.177.465	96%	415.544	13%
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	15.382	0%	76.471	2%	(61.090)	(80%)
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	0%	-	0%	-	-
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	0%	-	0%	-	-
5) Altri ricavi e proventi	43.704	1%	36.349	1%	7.355	20%
5.a) Contributi in conto esercizio	3.040	0%	8.064	0%	(5.024)	(62%)
B. Costi della produzione	3.536.836	97%	3.179.227	96%	357.609	11%

CONTO ECONOMICO CASO PRATICO, % COSTO DI PRODUZIONE SUL VALORE DI PRODUZIONE - 2

	31/12/2019	% su Val. Produz	31/12/2018	% su Val. Produz	Δ	Δ %
B. Costi della produzione	3.536.836	97%	3.179.227	96%	357.609	11%
6) Per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.153.038	32%	994.307	30%	158.730	16%
7) Per servizi	840.946	23%	756.456	23%	84.490	11%
8) Per godimento di beni di terzi	374.927	10%	316.540	10%	58.387	18%
9) Per il personale :	942.398	26%	966.975	29%	(24.578)	(3%)
a) salari e stipendi	709.759	19%	718.649	22%	(8.890)	(1%)
b) oneri sociali	180.958	5%	198.907	6%	(17.950)	(9%)
c) trattamento di fine rapporto	51.626	1%	49.381	1%	2.246	5%
d) trattamento di quiescenza/simili	54	0%	38	0%	16	42%
e) altri costi	-	0%	-	0%	-	-
10) Ammortamenti e svalutazioni :	110.425	3%	91.577	3%	18.848	21%
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	52.578	1%	43.996	1%	8.582	20%
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	57.846	2%	47.581	1%	10.266	22%
d) svalutazione dei crediti dell'attivo circolante	-	0%	-	0%	-	-
11) Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(1.694)	0%	11.527	0%	(13.222)	(115%)
12) Accantonamenti per rischi	-	0%	-	0%	-	-
13) Altri accantonamenti	-	0%	-	0%	-	-
14) Oneri diversi di gestione	116.798	3%	41.845	1%	74.953	179%
Differenza tra valore e costi della produzione (A- B)	118.298	3%	119.122	4%	(823)	(1%)

ANALISI COMPARATIVA CONTO ECONOMICO PRATICO, % SUL PESO DEL VALORE DI PRODUZIONE / COSTO DEL PERSONALE

Si nota che rispetto ai ricavi di vendita il peso del costo del personale nel 2019 si riduce al 26% rispetto al 29% nel 2018 e verifico il trend nei due anni del numero delle teste e il peso dei contributi sul valore dei salari e stipendi.

	31/12/2019	% su Val. Produz	31/12/2018	% su Val. Produz	Δ	Δ %
9) Per il personale :	942.398	26%	966.975	29%	(24.578)	(3%)
a) salari e stipendi	709.759	19%	718.649	22%	(8.890)	(1%)
b) oneri sociali	180.958	5%	198.907	6%	(17.950)	(9%)
c) trattamento di fine rapporto	51.626	1%	49.381	1%	2.246	5%
d) trattamento di quiescenza/simili	54	0%	38	0%	16	42%
e) altri costi	-	0%	-	0%	-	-

CONTO ECONOMICO % SUL PESO DELLE TESTE SUL COSTO DEL PERSONALE

Teste **2019**: 27 risorse

Rapporto 2019 = 942.398 € / 27 = **34.903,62 € costo pro capite**

Teste **2018**: 28 risorse

Rapporto 2018 = 966.975 € / 28 = **34.534,82 € costo pro capite**

Invarianza

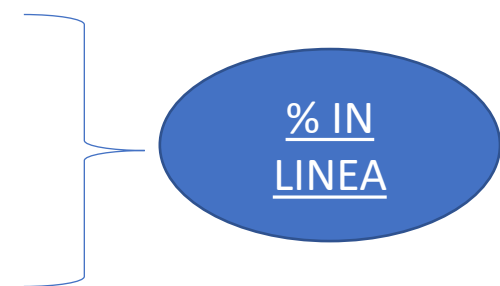
	31/12/2019	% su Val. Produz	31/12/2018	% su Val. Produz	Δ	Δ %
9) Per il personale :	942.398	26%	966.975	29%	(24.578)	(3%)
a) salari e stipendi	709.759	19%	718.649	22%	(8.890)	(1%)
b) oneri sociali	180.958	5%	198.907	6%	(17.950)	(9%)
c) trattamento di fine rapporto	51.626	1%	49.381	1%	2.246	5%
d) trattamento di quiescenza/simili	54	0%	38	0%	16	42%
e) altri costi	-	0%	-	0%	-	-

CONTO ECONOMICO % SUL PESO DEI CONTRIBUTI SUL COSTO DEL PERSONALE - 6

CONTRIBUTI A CARICO AZIENDA / SU SALARI E STIPENDI

Rapporto 2019 = 180.958 € / 709.759 € = **26 %**

Rapporto 2018 = 198.907 € / 718.649 € = **27%**



	31/12/2019	% su Val. Produz	31/12/2018	% su Val. Produz	Δ	Δ %
9) Per il personale :	942.398	26%	966.975	29%	(24.578)	(3%)
a) salari e stipendi	709.759	19%	718.649	22%	(8.890)	(1%)
b) oneri sociali	180.958	5%	198.907	6%	(17.950)	(9%)
c) trattamento di fine rapporto	51.626	1%	49.381	1%	2.246	5%
d) trattamento di quiescenza/simili	54	0%	38	0%	16	42%
e) altri costi	-	0%	-	0%	-	-

PROCEDURE DI ANALISI COMPARATIVE – ISA ITALIA 520

L'analisi del Conto Economico è più adatta rispetto allo Stato Patrimoniale nelle procedure di Analisi Comparativa.

Il Conto economico consente:

- 1) Analisi di confronto in base alla variabile tempo (trend di 2 o più esercizi)
- 2) Analisi di confronto in base alla variabile spazio (scostamenti tra costi e ricavi di aziende appartenenti allo stesso settore)
- 3) Analisi sulle variazioni della struttura organizzativa (aumento o diminuzione dei costi e ricavi)
- 4) Mensilizzazione del fatturato e dei costi di produzione e del personale
- 5) Analisi Fatturato per volumi di vendita e costi di produzione per volumi di acquisto di prodotto e variazioni nei listini di vendita o nei prezzi di acquisto
- 6) Suddivisione tra costi variabili e fissi
- 7) Forte incremento o decremento degli acquisti nel fine periodo
- 8) Overall su costi per provvigioni agenti e per affitti e noleggi e sull'accantonamento del TFR
- 9) Confronto di dati consuntivi con i dati di budget preventivi (ricavi e costi) ●●●●●

PROCEDURE DI ANALISI COMPARATIVE – ESEMPIO CE

	31/12/2019	%		31/12/2018	%	Δ Abs.	Δ %
Ricavi di vendita	3.593.009	100%	▲	3.177.465	100%	415.544	13,1%
Valore della produzione	3.593.009	100%	▲	3.177.465	100%	415.544	13,1%
Costo del venduto	(1.135.962)	31,6%	▲	(929.363)	29,2%	(206.598)	22,2%
Margine Lordo Realizzato	2.457.047	68%	▲	2.248.102	71%	208.946	9,3%
Altri costi operativi	(840.946)	23,4%	▲	(756.456)	23,8%	(84.490)	11,2%
Costi per godimento di terzi	(374.927)	10,4%	▲	(316.540)	10,0%	(58.387)	18,4%
Valore Aggiunto	1.241.174	35%	▲	1.175.106	37%	66.069	5,6%
Costo del lavoro	(942.398)	26,2%	▲	(966.975)	30,4%	24.578	(2,5%)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	298.777	8%	▲	208.130	7%	90.646	43,6%
Ammortamenti e svalutazioni	(110.425)	3,1%	▲	(91.577)	2,9%	(18.848)	20,6%
Altri stanziamenti rettificativi	-	0,0%	▲	-	0,0%	-	0,0%
Risultato Operativo (EBIT)	188.352	5%	▲	116.554	4%	71.798	61,6%
Altri ricavi e proventi	46.744	1,3%	▲	44.413	1,4%	2.331	5,2%
Oneri diversi	(116.798)	3,3%	▲	(41.845)	1,3%	(74.953)	179,1%
Dividendi e proventi partecipativi	-	0,0%	▲	-	0,0%	-	0,0%
Proventi ed oneri finanziari	(43.671)	1,2%	▲	(42.392)	1,3%	(1.279)	3,0%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	0,0%	▲	-	0,0%	-	0,0%
Utili (perdite) su cambi e strumenti derivati	-	0,0%	▲	-	0,0%	-	0,0%
Risultato ante imposte	74.627	2%	▲	76.730	2%	(2.102)	(2,7%)
Imposte dell'esercizio	(41.998)			(41.904)			
Utile(Perdita) del periodo	32.630	1%	▲	34.826	1%	(2.196)	(6,3%)

PROCEDURE DI ANALISI COMPARATIVE – ESEMPIO SP

	31/12/2019	31/12/2018	Δ Abs.	Δ %
Immobilizzazioni immateriali	478.488	365.696	112.792	31%
Immobilizzazioni materiali	426.662	441.853	(15.190)	(3%)
Immobilizzazioni finanziarie	-	-	-	
Totale Attivo Fisso	905.150	807.549	97.602	12%
Rimanenze di magazzino	260.695	243.619	17.076	7%
Crediti commerciali	1.091.978	978.483	113.495	12%
Debiti commerciali	(1.083.696)	(942.860)	(140.836)	15%
Totale C.C.N. Operativo	268.978	279.242	(10.265)	(4%)
Saldo netto rapporti Intercompany	-	-	-	
Crediti tributari	31.994	41.055	(9.061)	(22%)
Altre attività	203.878	174.452	29.426	17%
Altre passività	(241.162)	(195.127)	(46.035)	24%
Totale Capitale Circolante Netto	263.687	299.622	(35.935)	(12%)
Fondi Rischi e Oneri	-	-	-	
TFR	(193.869)	(186.542)	(7.327)	4%
Capitale Investito Netto	974.969	920.630	54.339	6%
<i>Finanziato da:</i>				
Posizione Finanziaria Netta	(753.668)	(731.957)	(21.711)	3%
Patrimonio Netto	(221.301)	(188.673)	(32.628)	17%
Totale Fonti di Finanziamento	(974.969)	(920.630)	(54.339)	6%

Dettaglio Posizione Finanziaria Netta	31/12/2019	31/12/2018	Δ Abs.	Δ %
Disponibilità liquide	13.613	6.162	7.450	121%
Debiti finanziari di conto corrente (BT)	(555.771)	(555.771)	-	0%
Finanziamenti a M/L termine	(211.510)	(182.348)	(29.162)	16%
Totale Posizione Finanziaria Netta	(753.668)	(731.957)	(21.711)	3%

<i>Cash Flow Statement</i>	31/12/2019
Attività operativa	
Risultato dell'esercizio	32.630
Ammortamenti	110.425
Variazione netta fondi rischi e oneri	-
Variazione netta del trattamento di fine rapporto	7.327
Δ crediti verso clienti al netto delle note credito	(113.495)
Δ rimanenze	(17.076)
Δ debiti verso fornitori	140.836
Δ CCN operativo	10.265
Δ altre attività	(20.365)
Δ altre passività	46.035
Liquidità generata (assorbita) dalla gestione corrente (A)	186.317
Attività di investimento	
Investimenti/Disinvestimenti in immobilizzazioni immateriali	(165.372)
Investimenti/Disinvestimenti in immobilizzazioni materiali	(42.656)
Investimenti/Disinvestimenti in immobilizzazioni finanziarie	-
Liquidità generata (assorbita) da attività di investimento (B)	(208.028)
Attività di finanziamento	
Pagamento dividendi	
Versamento in conto capitale	
Δ finanziamenti a M/L termine	29.162
Liquidità generata (assorbita) da attività di finanziamento (C)	29.162
Liquidità generata (assorbita) nell'esercizio (D = A + B + C)	7.450
Liquidità netta all'inizio dell'esercizio (E)	(549.609)
Liquidità netta alla fine dell'esercizio (F = D + E)	(542.159)

PROCEDURE DI ANALISI COMPARATIVE – ANALISI DI INDICI

E' una tipologia di procedura di analisi comparativa che prevede una correlazione (indice o rapporto) tra 2 o + elementi quantitativi tra diverse aree di bilancio o altri dati extra contabili presi in differenti momenti storici (solitamente 2 anni).

Le analisi di indici basate su informazioni interne alla Nano impresa possono considerare i medesimi dati che la direzione utilizza per il monitoraggio sui *key performances indicators* (KPI) che consentono all'imprenditore di misurare l'andamento della gestione.

Le analisi degli indici riferite a + esercizi consentono al Revisore di avere una propria aspettativa in merito alle risultanze attese per determinati indicatori (KPI) per esempio (ROI, rotazione del magazzino o analisi dei margini reddituali di prodotto).

PROCEDURE DI ANALISI COMPARATIVE – ESEMPIO CALCOLO DEGLI INDICI

	31/12/2019	31/12/2018
Redditività delle Vendite (R.O.S.)	3,3%	3,7%
Redditività del Capitale Investito (R.O.I.)	4,7%	5,3%
Redditività del Patrimonio Netto (R.O.E.)	14,7%	18,5%

Redditività delle Vendite (R.O.S.)	31/12/2019	%	31/12/2018	%
<i>DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE</i>	---	118.298	119.122	3,7%
<i>RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI</i>	---	3.593.009	3.177.465	3,3%

E' costituito dal rapporto tra la differenza tra valori e costi della produzione, evidenziato nel conto economico, ed i ricavi delle vendite e delle prestazioni. Esprime la capacità dell'impresa di generare reddito attraverso l'attività produttiva. Indica quanti euro di reddito derivante dalla produzione l'impresa è riuscita ad ottenere ogni cento euro di ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Redditività del Capitale Investito (R.O.I.)	31/12/2019	%	31/12/2018	%
<i>DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE</i>	---	118.298	119.122	5,3%
<i>TOTALE ATTIVO</i>	---	2.507.309	2.251.321	4,7%

E' determinato dal rapporto tra la differenza tra valori e costi della produzione, evidenziato nel conto economico ed il totale dell'attivo. Esprime la redditività del capitale investito nell'impresa. Per una migliore analisi sarebbe opportuno considerare al denominatore il capitale mediamente investito nel corso dell'esercizio, assumendolo nel valore della semisomma degli impieghi a inizio e fine esercizio. Valore ottimale di riferimento maggiore del rendimento medio del denaro.

Redditività del Patrimonio Netto (R.O.E.)	31/12/2019	%	31/12/2018	%
<i>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</i>	---	32.630	34.826	18,5%
<i>PATRIMONIO NETTO</i>	---	221.301	188.673	14,7%

E' determinato dal rapporto tra il risultato dell'esercizio e il patrimonio netto. Esprime la redditività del capitale apportato dai soci e quindi ciò che rimane alla proprietà dopo aver remunerato tutti i fattori impiegati nella produzione. Per una migliore analisi, sarebbe opportuno considerare al denominatore il patrimonio netto medio dell'esercizio, assumendolo nella semisomma del valore a inizio e fine esercizio. Valore ottimale di riferimento maggiore del rendimento medio del denaro impiegato a breve termine.

PROCEDURE DI ANALISI COMPARATIVE – ESEMPIO CALCOLO DEGLI INDICI

	31/12/2019	31/12/2018
Giorni di dilazione sui crediti commerciali	91	92
Giorni di dilazione sui debiti commerciali	160	159

Dilazione sui Crediti Commerciali	31/12/2019	gg	31/12/2018	gg
<i>CREDITI VERSO CLIENTI x giorni</i>	1.091.978	91	978.483	92
<i>RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI</i>	4.383.471		3.876.507	

E' calcolato come rapporto tra i crediti verso la clientela ed i ricavi delle vendite e delle prestazioni moltiplicato per i giorni. Indica la dilazione espressa in giorni dei crediti concessi alla clientela. Per una migliore analisi sarebbe opportuno considerare al numeratore l'importo medio dei crediti commerciali assumendoli nella semisomma del valore a inizio e fine esercizio, facendo attenzione a scorporare il valore dell'IVA incluso nel saldo dei crediti.

Dilazione sui Debiti Commerciali	31/12/2019	gg	31/12/2018	gg
<i>DEBITI VERSO FORNITORI x giorni</i>	1.083.696	160	942.860	159
<i>ACQUISTI DI BENI E SERVIZI (*)</i>	2.473.142		2.158.265	

E' calcolato come rapporto tra i debiti verso i fornitori e gli acquisti di beni e servizi moltiplicato per i giorni. Indica la dilazione espressa in giorni dei debiti commerciali verso i fornitori. Per una migliore analisi sarebbe opportuno considerare al numeratore l'importo medio dei debiti dell'esercizio, assumendolo nella semisomma del valore a inizio e fine esercizio, facendo attenzione a scorporare il valore dell'IVA incluso nel saldo dei debiti.

PROCEDURE DI ANALISI COMPARATIVE – ESEMPIO CALCOLO DEGLI INDICI – BANCARI

Grado di indibitamento (PFN/PN)	31/12/2019	31/12/2018
Posizione Finanziaria Netta (PFN)	(753.668)	(731.957)
Patrimonio Netto	(221.301)	(188.673)
PFN/PN	3,4	3,88

Il rapporto tra debito e patrimonio netto è un indicatore di interesse, a volte ritenuto come il vero indice da analizzare per il nostro scopo. In realtà, pur se molto rilevante non è da solo decisivo poiché la sostenibilità del debito dipende in primo luogo dalla capacità del business di generare redditività e cassa non tanto dall'entità del debito rispetto ai mezzi propri. È anche difficile determinare dei valori soglia, data l'estrema variabilità delle situazioni, tuttavia è convenzionalmente considerata sottocapitalizzata un'azienda con un rapporto PFN/PN maggiore di uno. Rimane critica per questo indice la verifica della consistenza delle attività immateriale.

Grado di tensione finanziaria (EBITDA/OF)	31/12/2019	31/12/2018
Ebitda	298.777	208.130
Oneri finanziari	(48.786)	(42.426)
Ebitda / Oneri finanziari	6,1	4,9

Misura la capacità dei margini economici di coprire gli oneri finanziari. La soglia di accettazione di questo indice è pari a 3, ovvero si ritiene che se l'Ebitda è maggiore degli oneri finanziari di almeno 3 volte, ciò indica che la marginalità dell'azienda è sufficiente per ripagare gli interessi sul debito in essere. Se è basso, l'analista deve scoprire, sulla base di altri indicatori, quali sono le aree in cui ha origine il problema. Se l'indicatore è basso la redditività operativa è bassa oppure la gestione finanziaria che è appesantita da un elevato costo del denaro.



PROCEDURE DI ANALISI COMPARATIVE – ESEMPIO CALCOLO DELL'INDICE DI ALTMAN

Dati input:	31/12/2019	31/12/2018
- totale attività:	2.507.309	2.251.321
- attivo corrente:	1.536.165	1.393.298
- riserve di utili:	151.231	116.407
- utile operativo:	118.298	119.122
- patrimonio netto:	221.301	188.673
- indebitamento totale:	2.286.008	2.062.648
- passivo corrente:	1.880.542	1.693.758
- ricavi di vendita:	3.593.009	3.177.465

Indice di equilibrio finanziario =	1,981*a +	9,841*b +	1,951 *c +	3,206*d +	4,037*e	=
31/12/2019 Z-score =	(0,27)	0,97	0,09	0,31	5,79	6,88
31/12/2018 Z-score =	(0,26)	0,82	0,10	0,29	5,70	6,65

dove:

- a = (attivo corrente-passivo corrente)/(totale attività)
- b = riserve di utili/totale attività
- c = utile operativo/totale attività
- d = patrimonio netto/indebitamento totale
- e = ricavi di vendita/totale attività

	31/12/2019	31/12/2018	
	(0,14)	(0,13)	Equilibrio Finanziario
	0,10	0,08	Capacità di Autofinanziamento
	0,05	0,05	Redditività
	0,10	0,09	Solvibilità
	1,43	1,41	Utilizzo del Capitale



**DOT
COM**

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Per informazioni di carattere generale: info@opendotcom.it

Per quesiti relativi al software PSR: psr@opendotcom.it

Sito: www.opendotcom.it

OPEN Dot Com Spa

Società di servizi dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili